

Finanza

I PROTAGONISTI

CLESSIDRA LA TERZA GAMBA È IL FACTORING

Ghizzoni ha affidato a Gabriele Piccini, ex country manager per l'Italia di Unicredit, lo sviluppo della nuova area di attività. «Siamo convinti che, quando c'è valore, un'impresa vada salvata»

di STEFANO RIGHI

C'è l'impronta, riconoscibile, di uno dei più dinamici e vulcanici manager italiani del settore bancario, nei risultati dell'attività nel comparto *factoring* di Clessidra, la piattaforma tripartita di investimento che fa capo a Federico Ghizzoni e che da sette anni è entrata nel perimetro di controllo della holding Italmobiliare, guidata da Carlo Pesenti.

Gabriele Piccini, classe 1956, guidò il mercato italiano dell'Unicredit targata Ghizzoni e dopo essere passato per il Fondo Atlante e Intesa Sanpaolo, dove curò la parte terminale dell'agonia della due popolari venete, Veneto Banca e Popolare di Vicenza, ha mes-



Presidente

Federico Ghizzoni, ha guidato Unicredit fino al 2016. Ora è presidente di Clessidra capital credit

so tutta l'energia che lo continua a contraddistinguere anche in questa nuova avventura, iniziata a novembre 2020. I numeri lo confermano.

Clessidra Factoring, ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2022 con un *turnover* di 459,1 milioni di euro (+85% sull'esercizio precedente e in linea rispetto al piano industriale), con un monte crediti che si è attestato a 153,3 milioni di euro (+79% rispetto al 2021) e un impiego lordo di 133,9 milioni di euro, superiore del 78% rispetto al 2021. Clessidra Factoring è in utile dal primo anno di attività. Il 22 si è chiuso con un risultato di 2,36 milioni (+152%). Il numero di clienti operativi, inoltre, è quasi raddoppiato anno

su anno, attestandosi a quota 230.

Due focus

«Ci siamo voluti focalizzare in due settori di attività — dice Piccini — il *distressed* e quelle che abbiamo battezzato *Pmi crossover*, in un momento in cui la congiuntura e le regole del settore bancario alimentano il nostro mercato. Facciamo soprattutto crediti industriali, con una durata media inferiore ai 120 giorni e con una controparte assicurativa. In ambito *Distressed* Clessidra si occupa anche di credito *pro soluto* e di *reverse factoring*. Oggi, in Italia, il factoring è uno dei pochi strumenti che permette di affrontare con successo un percorso di risanamento aziendale. Ci troviamo davanti a una situazione che va gestita, le crisi aziendali che sono parte del percorso di ogni azienda, vanno affrontate per tempo per evitare che finiscano male».

Un tessuto imprenditoriale costituito per gran parte da pmi è particolarmente soggetto a difficoltà, spesso a causa della modesta capitalizzazione delle imprese e per un mercato ricorso, almeno nel passato, al debito bancario. Oggi gli istituti di credito sono pressati dalle normative comunitarie sulla erogazione dei crediti e spesso non riescono a soddisfare la domanda della clientela, che così si trova incapace di trovare credito, magari a causa di *rating* troppo bassi. A questo

si aggiunge il fatto che esiste un tema di sovra indebitamento, generato da molti anni di credito facile che, con la ripresa dei tassi, pesa in maniera importante sui bilanci delle società. «Noi vogliamo essere concretamente al fianco delle imprese italiane — sottolinea Piccini — e lo dimostriamo con i fatti: in cinque giorni lavorativi ci

esprimiamo sulla fattibilità del nostro intervento, in venti giorni eroghiamo. Siamo ancora piccoli, ma cresciamo e abbiamo un approccio

sartoriale, *taylor made* e non siamo in concorrenza con le banche, anzi lavoriamo con tutte e facciamo quel lavoro che loro possono o non vogliono più fare».

Approccio sartoriale senza trascurare il digitale: a metà 2022 è stato lanciato *Factoring on-demand*, un portale di acquisizione che in sei mesi ha ricevuto richieste per circa 13 milioni di euro. Vigilata da Banca d'Italia (ex 106 Tub), Clessidra Factoring è pronta a crescere anche per linee esterne ed

è arrivata a contare trenta collaboratori con un'età media di 34 anni e oltre 2 mila debitori.

Tornando ai risultati, risulta positiva anche la dinamica della marginalità: il margine d'interessi è stato pari a 979 mila euro, superiore del 20% rispetto all'anno precedente, mentre le commissioni nette sono state pari a 7,98 milioni di euro, in crescita del 75% rispetto al 2021; il margine di intermediazione che ne risulta è pari a 8,96 milioni di euro, +67% anno su anno.

«Siamo convinti che quando in un'impresa c'è valore industriale questa vada salvata. Ed è da questo principio che uniformiamo la nostra attività», conclude Piccini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Al vertice

Gabriele Piccini di Clessidra Factoring